

# Abstract

---

## **Simone Baral, *Il cranio dei grandi. Indagini scientifiche ottocentesche sui corpi di italiani illustri.***

Nell'Ottocento, il mondo scientifico italiano ebbe numerose opportunità di studiare i corpi di "grandi" uomini della penisola, in occasione della loro morte, della traslazione dei loro cadaveri o dell'esposizione delle loro spoglie per anniversari e celebrazioni. In particolare fu il cranio ad attirare l'attenzione degli studiosi, in quanto si riteneva possibile rintracciare dalla sua conformazione i segni rivelatori della grandezza o della genialità del suo proprietario. Nell'articolo si tenta di fornire una ricostruzione di questo fenomeno approfondendo il caso della scoperta del "vero" cranio di Raffaello Sanzio, a Roma, nel 1833. Questo episodio, capace di attirare l'attenzione del mondo scientifico internazionale enuclea infatti una serie di temi e problemi (dal ruolo peritali del medico allo scontro tra istituzioni per l'esposizione il controllo di "reliquie laiche"), che si sarebbero ripresentati anche nella nuova seconda metà del secolo attorno ai teschi di altri italiani illustri.

**Parole chiave:** frenologia, crani, uomini di genio

## **Simone Baral, *Great men's skulls. Scientific investigations on the bodies of renowned Italians.***

In the Nineteenth century, the members of the Italian scientific community would rarely miss an opportunity to study the bodies of the "great" men of the peninsula: after their death, during the transfer of their cadavers, or at the exhibition of their remains during anniversaries and celebrations. It was especially the skull that attracted the attention of most scholars, as it was believed that from the skull's conformation it was possible to infer the revealing sign of the greatness and genius of its original owner. This paper attempts to offer a reconstruction of the story of these craniological analyses, focusing on one event: the discovery of the "authentic" skull of Raffaello Sanzio, in Rome, 1833. This event, which attracted the attention of the international scientific community, illustrates a number of themes and issues (from the role of physicians as experts to the

*Il Risorgimento*, LXIV n.1 2017, ISSN 0035-5607, ISSNe 2465-0765

DOI: 10.3280/RISO2017-002006

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

clash between different institutions over the control of the exhibition of “secular relics”) that would recur in the second half of the century, around the exhibition of other skulls of illustrious Italians.

**Key words:** Phrenology, Skulls, Men of genius

**Simone Baral**

baral.simone@gmail.com

**Silvia Cavicchioli, *I resti dei vinti. I martiri della Repubblica romana (1849-1879).***

Lo studio affronta il caso della costruzione del martirologio della Repubblica romana e dell'uso pubblico a cui i resti dei volontari caduti sul Gianicolo furono sottoposti nel primo trentennio successivo al 1849. In particolare vengono ricostruiti i momenti più significativi della costruzione di un pantheon dei democratici, dalla narrazione a caldo sui giornali repubblicani all'attività svolta da Bertani prima nell'imbalsamazione ed occultamento delle spoglie di Manara, Dandolo, Morosini e Mameli; quindi nella ricostruzione quantitativa delle vittime dell'assedio iniziata a Roma e proseguita a Genova; infine nella traslazione delle spoglie di Mameli resa possibile dalla presa di Roma. Anche Garibaldi diede un contributo essenziale alla conservazione della memoria dei difensori della Repubblica, sia negli scritti sia patrocinando insieme al figlio Menotti e alle associazioni di reduci la prima edificazione di un ossario addossato alla chiesa di S. Pietro in Montorio, doveroso tributo alla memoria dei caduti inaugurato nel 1879. Reso possibile dal nuovo contesto politico, esso dimostrava la difficile ricomposizione della memoria dei vinti, tra tentativi di visioni conciliative ufficiali e fratture all'interno del composito mondo della Sinistra.

**Parole chiave:** Repubblica romana, Agostino Bertani, Goffredo Mameli

**Silvia Cavicchioli, *The remains of the defeated. The martyrs of the Roman Republic (1849-1879).***

This essay examines, for the period 1849-1879, the martyrology of the Roman Republic of 1849 and the public use of the human remains of the volunteers who fought for its defence. In particular this essay traces the most significant moments in the memorial construc-

tion of a Pantheon of the Democrats, following the contributes of Bertani who was first involved in embalming and hiding the corpses of Manara, Dandolo, Morosini and Mameli; then in the inventory of the dead and wounded; finally in the translation of Mameli's remains in 1872, after Rome became capital of Italy. Garibaldi also contributed to the preservation of memory of the Republican defenders, both writing and supporting the first building of an ossuary next to the church of S. Pietro in Montorio, helped by his son Menotti and by veterans' associations. This building, dutiful tribute to the memory of the fallen, was made possible by the new political context, but it showed the hard recomposition of the memory of the vanquished, between official attempts of rapprochement and oppositions within the wide world of the Left.

**Key Words:** Roman Republic, Agostino Bertani, Goffredo Mameli  
**Silvia Cavicchioli**  
**Università degli Studi di Torino**  
silvia.cavicchioli@unito.it

**Silvano Montaldo, «Le giuste esigenze della Scienza» e il «sentimento d'affezione e di pietà». Il cadavere come risorsa pubblica e la nascita dei musei scientifici.**

Benché l'Italia sia stata la culla dell'anatomia scientifica rinascimentale, la divisione statale non favorì l'ammodernamento delle norme sulla gestione dei cadaveri, come invece avvenne in altri paesi tra XVIII e XIX secolo. Solo dopo l'unificazione italiana, con l'espansione degli studi medici e l'affermarsi del pensiero igienista, emerse con evidenza l'inadeguatezza delle norme preesistenti, spesso basate su semplici accordi a livello cittadino. Il saggio ricostruisce la congiuntura culturale e politica che, negli anni Ottanta del XIX secolo, portò all'introduzione di una legislazione statale in grado di garantire un'ampia disponibilità di cadaveri, appartenenti quasi sempre alle fasce più povere della popolazione, per soddisfare le esigenze della ricerca scientifica e dello studio della medicina, mentre a livello comunale nuovi regolamenti a sfondo igienista, scandendo ogni fase del trattamento del corpo del defunto, cercarono di rispondere anche alle ansie suscitate a livello popolare dalla nuova normativa. In quegli anni nacquero le grandi collezioni anatomiche delle università italiane, che in alcuni casi, come in quello torinese, furono

utilizzate anche per rappresentare le presunte caratteristiche razziali della popolazione italiana.

**Parole chiave:** Anatomia, XIX secolo, cadavere

**Silvano Montaldo, «The right needs of Science» and the «the feeling of affection and pity». The dead boy as public resource and the origins of the scientific museums.**

Despite the fact that Italy was the birthplace of Renaissance scientific anatomy, its division into several states did not favour the modernisation of regulations on the handling of corpses that occurred in other countries during the eighteenth and nineteenth centuries. The inadequacy of existing norms, often based on basic agreements between citizens, therefore did not emerge until after unification, with the expansion of medical studies and the establishment of principles of hygiene. This essay traces the cultural and political circumstances of the 1880s that led to the introduction of state legislation able to ensure the availability of enough bodies (almost always those of the poorest sections of the population) to meet the demand from scientific research and medical studies, and it also looks at the new municipal hygiene regulations that covered every aspect of the treatment of dead bodies in order to ease popular anxieties about the new legislation. Those years saw the establishment of the great anatomical collections of the Italian universities, which in some cases, such as that of Turin, were also used to exhibit the supposed racial characteristics of the Italian population.

**Key Words:** Anatomy, Nineteenth Century, Dead body

**Silvano Montaldo**

**Università degli Studi di Torino**

silvano.montaldo@unito.it

**Federica Re, La ricezione del modello materno ottocentesco. Il caso di Teresa Ghirlanda Trecchi.**

Il saggio tratta del nuovo modello materno che tra Sette e Ottocento iniziò a diffondersi nella società occidentale e, in particolare, si interroga sulle modalità con cui venne recepito in Italia dalle esponenti dei ceti altolocati. Il caso analizzato è quello di Teresa Ghirlanda Trecchi (1822-1877), aristocratica lombarda alla quale la dimensione della cura dei famigliari dischiuse considerevoli spazi

d'azione. In primo luogo il ruolo di madre, a cui intese prepararla l'educazione ricevuta nel collegio Garnier di Milano, divenne presto un'occasione per affermare la propria autonomia. Durante il processo di separazione legale dal marito Massimiliano Trecchi, ella infatti rivendicò l'affidamento dei figli, acquisendo una maggiore consapevolezza dei margini di manovra concessi alle donne dal Codice civile austriaco del 1811. In seguito il rapporto privilegiato, dalle sembianze di un *maternage*, con i cognati Pietro Araldi Erizzo e Manfredo Alessandro Trecchi, entrambi patrioti, le permise di interessarsi alle vicende politiche lombarde, schierandosi con convinzione su posizioni filo-sabaude, sino a partecipare all'assistenza dei soldati feriti durante la seconda guerra d'indipendenza.

**Parole chiave:** maternità, Risorgimento, Lombardo-Veneto

**Federica Re, *The nineteenth-century maternal model and its reception. The case of Teresa Ghirlanda Trecchi.***

This essay focuses on the new maternal model that started to spread between the eighteenth and the nineteenth century in Western society, investigating how it was received by upper-class women in Italy. The study analyses the case of Teresa Ghirlanda Trecchi (1822-1877), a Lombard aristocratic woman who was able to gain considerable agency through her responsibilities as a caretaker for her family. For this noblewoman the maternal role, which the Garnier boarding school in Milan was intended to prepare her for, soon became an opportunity to affirm her own autonomy. When she decided to separate from her husband Massimiliano Trecchi, Teresa fought to obtain the custody of her children, and in doing so, acquired a better understanding of the possibilities the Austrian Civil Code of 1811 granted to women. Furthermore, her relationship – similar to a *maternage* – with her brothers-in-law Pietro Araldi Erizzo and Manfredo Alessandro Trecchi, both patriots, allowed her to be directly involved in Lombard politics, by taking a strong pro-Savoy stance, and assisting wounded soldiers during the Second Italian War of Independence.

**Key Words:** Motherhood, Risorgimento, Lombardy-Venetia

**Federica Re**

**Università degli Studi di Milano**

federica.re3@gmail.com